

🕒 Ingegneri

Ordini, una riforma federale

La riforma degli Ordini territoriali deve avvenire dall'interno. Perché nessuno meglio della categoria e degli organismi che la rappresentano conosce così bene le dinamiche, le esigenze e le criticità da affrontare. A proporlo da tempo è Armando Zambrano, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri.

«Al contrario di quanto si possa pensare, a livello europeo si sta consolidando una visione positiva dei sistemi ordinistici — sostiene il presidente degli ingegneri —. Noi ci siamo opposti a che la riorganizzazione territoriale avesse come criterio guida quello del numero degli iscritti, ottenendo un passo indietro del governo su questo punto. La riorganizzazione dovrà essere in primo luogo funzionale, cioè finalizzata essenzialmente a migliorare la capacità delle strutture ordinistiche di rispondere alle esigenze degli iscritti, fornendo loro un adeguato set di servizi. Per questo, solo gli Ordini, coordinati dal Consiglio nazionale, possono decidere in proposito».

Eppure qualche accoglimento è necessario e su questo l'opinione è praticamente unanime. «Per anni — ricorda Lorenzo Castellani, direttore scientifico della Fondazione Einaudi — abbiamo sentito parlare degli Ordini in termini negativi, strutture da eliminare. Da liberale dico che bisognerebbe stare molto attenti e fare le opportune distinzioni. Come per medici e ingegneri dove mi pare una buona soluzione la federalizzazione».

Quella che propongono gli ingegneri è una riforma che deve mirare ad attuare un processo di razionalizzazione dei costi del sistema degli Ordini, accompa-

gnato all'incremento dell'efficienza dei servizi offerti agli iscritti all'Albo. «La dimensione territoriale degli Ordini — aggiunge Zambrano — deve rispondere anche alle esigenze, più volte manifestate, di mantenere quel rapporto relazionale con gli iscritti. Ma non solo, le organizzazioni territoriali devono accrescere la capacità di rispondere alle esigenze degli iscritti attraverso un processo volontario di divisione e co-organizzazione dei servizi, su base essenzialmente regionale».

I. TRO

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cni Armando Zambrano, presidente

